"Anaxum", archeologia subacquea nello Stella

UDINE

L'ateneo Udine va a caccia di reperti archeologici e di relitti navali nel fiume Stella. Ecco il progetto internazionale *Anaxum* (nome latino dello Stella), presentato a palazzo Caiselli, che comincerà il prossimo 6 giugno e, nella prima fase, durerà un mese, coinvolgendo gli studenti della facoltà friulana di archeologia e quelli dell'Università del Texas, primo centro al mondo per l'archeologia subacquea. Obiettivo della prima campagna di ricerche sarò il rilievo dello scafo del relitto *Stella 1*, imbarcazione romana del I secolo d.C, e delle pile del ponte sulla via Annia. Sarà inoltre effettuata una prospezione strumentale dei fondali per fornire all'*équipe* possibili siti da verificare. Si tratta, dunque, di un vero e proprio campo scuola universitario nel settore dell'archeologia subacquea in ambiente fluviale. Se per il rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, «*Anaxum* è un progetto strategico per l'ateneo, perché unisce ricerca e didattica nel segno dell'internazionalizzazione e delle piena condivisione di istituti e soggetti del territorio con l'obiettivo di valorizzare le potenzialità storiche e archeologiche delle aree umide della regione», secondo il coordinatore del progetto e docente di archeologia subacquea, Massimo Capulli, «non sappiamo assolutamente cosa troveremo nello Stella, che resta uno scrigno di pagine di storia non ancora conosciuto. Purtroppo, infatti, la ricerca archeologica subacquea è ancora agli albori a causa delle sue oggettive difficoltà operative».

Renato Schinko

Il rettore Compagno alla presentazione del progetto "Anaxum"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.